



## Roma, Capodanno: Atac in campo per scongiurare la chiusura della Roma-Viterbo

**ROMA** – Prosegue, tra defezioni e sorprendenti retroscena, la sfiancante diatriba inerente la programmazione dei trasporti nella giornata del **31 dicembre**. Infatti, quando tutto sembrava appianato, e la partita definitivamente chiusa, è spuntata, a sorpresa, una nuova bega che rischia di compromettere l'apertura della tratta urbana della **Roma-Viterbo**. E questo, mentre il servizio ferroviario della **Termini-Centocelle** subiva una limitazione in seguito al cedimento di un binario, come [denunciato](#) da **l'Osservatore d'Italia** quattro settimane fa circa. Altra nota dolente.

A poche ore dai festeggiamenti del Capodanno, **l'Atac**, e con essa il

**Campidoglio**, è costretta fronteggiare un'improvvisa emergenza. Si è riuscita con astuzia a dribblare l'[accordo](#) siglato il **20 dicembre coi Confederati**, emanando il **Comunicato al Personale n. 9** a firma del Direttore **Ceresatto**, che prevede l'ulteriore extra – comunque legittimo – ai soli macchinisti e capotreno, garantendosi così la copertura dei turni metroferroviari fino alle **ore 3.30** del **1 gennaio**, ma questo non sarebbe sufficiente a far dormire sonni tranquilli ai vertici di via Prenestina.

Dall'**Acqua Acetosa**, secondo le indiscrezioni, si sarebbe messo di traverso il **personale di stazione (DCT)** della Viterbo, indispensabili per l'apertura, al punto da spingere Ceresatto in persona a interloquire con le RSU di riferimento, della **CISL** e della **CGIL**. Col chiaro tentativo, estremo, di trovare una soluzione accettabile e scongiurare la chiusura della linea. Che avrebbe sicuramente ripercussioni a livello politico.

A monte del malessere ci sarebbero le tante problematiche presenti nella linea rimaste irrisolte, sotto il profilo della sicurezza e della regolarità dell'esercizio, segnalate di continuo dai fonogrammi/denunce inviate all'Azienda dai rappresentanti sindacali. E, inoltre, le conseguenti condizioni precarie in cui lavorano alle

quali si è aggiunta, nelle ultime ore, la disparità del trattamento economico per la notte di San Silvestro. Un mix esplosivo.

Le trattative continuano ininterrottamente, e in modo serrato, anche se le stesse RSU tengono a precisare che “stante la volontà aziendale di tenere aperta la ferrovia nella notte del 31 dicembre, fatte le dovute valutazioni con i lavoratori interessati, e considerato l'accordo sottoscritto il 20 dicembre tra OO.SS. e Azienda, basato sulle prestazioni volontarie, hanno reputato che la scelta di prestare la propria opera sia facoltà del singolo dipendente”. E questo apre uno scenario tutt'altro che rassicurante. Alla prossima puntata.

**David Nicodemi**